



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA CAMPANIA

DEC. n. 31

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito al dr. Stefano De Caro;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 17/08/2004 ricevuta il 07/09/2004 con la quale l'Ente Agenzia del Demanio-Direzione Generale ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico di Caserta e Benevento espresso con nota prot. 21664 del 11/10/2004, pervenuta in data 13/10/2004;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
VIA VITTORIO VENETO

PALAZZO DEL GENIO CIVILE -VIA CESARE BATTISTI E

provincia di CASERTA
comune di CASERTA
sito in VIA CESARE BATTISTI
numero civico 16
località CASERTA

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al

foglio	500	particella	1761		
foglio	500	particella	1761	subalterno	1
foglio	500	particella	1761	subalterno	2
foglio	500	particella	1761	subalterno	3
foglio	500	particella	1761	subalterno	4
foglio	500	particella	1761	subalterno	5
foglio	500	particella	1761	subalterno	6
foglio	500	particella	1761	subalterno	7
foglio	500	particella	1761	subalterno	8
foglio	500	particella	1761	subalterno	9
foglio	500	particella	1761	subalterno	10
foglio	500	particella	1761	subalterno	11

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell' Agenzia del Demanio - Direzione Generale
presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 22 gennaio 2004,
n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato PALAZZO DEL GENIO CIVILE -VIA CESARE BATTISTI E VIA VITTORIO VENETO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE
Stefano De Caro



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER IL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO
CASERTA

OGGETTO: CASERTA – Applicazione D.Lgs. n° 42 del 22 gennaio 2004 art. 12. **Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico.** Immobile denominato “ *Palazzo del Genio Civile*”, ubicato alla Via C. Battisti n.c. 16, riportato in catasto al foglio n° 500, particella n° 1761 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11. **Relazione storico-artistica.**

Il Palazzo del Genio Civile è stato edificato su parte dell'ex area di sedime della preesistente Caserma Generale Pollio, già Caserma Medici.

Confina a Nord con l'edificio per i servizi dell'UTE, a Sud con via Roma - ex via V. Veneto -, ad Est con via C. Battisti e ad Ovest con uno spazio libero, ove in origine sorgevano dirupi edifici appartenente al complesso delle scuderie della Caserma Pollio.

La scelta del sito ove edificare il Palazzo non fu casuale: in una nota datata novembre '46 il Genio Civile scriveva: “... *Data l'importanza dell'attività statale devoluta al Genio Civile esso non potrà sorgere in località periferica. Inoltre la prospettata soluzione, su via Battisti, (su suolo occupato dalle dirute scuderie della Caserma del 10° Artiglieria “Pollio”) risolverebbe un annoso problema di estetica della parte migliore della città ...*”.

A tal proposito occorre ricordare che via Cesare Battisti, in origine denominata Strada Ellittica, fu costruita per volontà del re Ferdinando II per rendere più monumentale l'entrata nella città di Caserta da chi proveniva da Napoli o da Capua. Questa sua funzione di ingresso “privilegiato” alla città farà sì che, all'indomani del ultimo dopoguerra, la strada si abbellirà con due dei più importanti interventi di edilizia pubblica di quegli anni: quello in argomento ed il Palazzo degli Uffici Finanziari.

Nel dicembre '46, la Direzione del Genio Militare di Napoli consegnò al Genio Civile di Caserta una striscia di m. 127,50 x 35,50 (pari a 4526,25 mq), area allora distinta in Catasto con la p.lla 1109 del foglio 5 Sez. Urbana, partita n° 643, in ditta Demanio dello Stato – Ramo Guerra. Immediatamente dopo, fu indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici una gara d'appalto, gestita dal Provveditorato alla OO. PP per la Campania e Molise, per la progettazione e realizzazione del Palazzo del Genio Civile, vinta dall'impresa Fusco che si era avvalsa del progetto redatto dall'ing. M. A. Fusco e dall'arch. C. Carrara.

Alcuni articoli giornalistici dell'epoca descrivono in maniera entusiasmata il progetto vincitore: si parla di eccellenza tecnica ed artistica in un progetto che, senza sprechi economici, è degno della città e delle funzioni che conterrà.

Costruito nell'anno 1948, il Palazzo si presenta a linee sobrie, con intonazione moderna e classica insieme.

Nelle facciate principale, la Est e la Sud, prive di elementi decorativi ridondanti, domina un ampio porticato che slancia e conferisce una caratteristica di snellezza architettonica all'insieme.

Il rivestimento delle medesime si presenta in travertino romano per i pilastri del portico e per tutto il Piano Terra, in mattone di cotto per i Piani I° e II° e ad intonaco di tipo terranova per il Piano Attico; di recente sono stati rimossi tutti i filari di mattoncini.

Le finestre grandi dei locali al I° piano hanno parapetti in pietra di Trani levigata con balaustrine a rilievo.

La struttura dell'edificio è in muratura ordinaria (tufo e malta comune) con divisori interni in mattoni forati. Mentre l'apparato distributivo delle funzioni presenta un impianto generale simmetrico rispetto al corpo scala principale; quest'ultima, con antistante ampio atrio, si svolge in una gabbia con 2 vetrate laterali rigate montate su armatura di ferro e ringhiera con bastoncini di rame e corrimano di legno duro. Disimpegnano i piani superiori altre due scale, con scalini pure di pietra levigata. All'interno i pavimenti di sale e corridoi sono "alla palladiana" levigati, quelli del terrazzo sono "alla veneziana", quelli del Salone al Piano I° sono in pietra Trani levigata, mentre i pavimenti dei locali per ufficio sono in marmette squadrate di cemento con graniglia a più colori.

Per tali motivi:

L'edificio presenta interesse storico artistico quale testimonianza significativa dell'articolazione tipologica e architettonica post bellica e componente determinante del tessuto urbano circostante.

Il particolare interesse dell'insieme è stato rilevato anche a seguito di appositi sopralluoghi effettuati da funzionari di questa Soprintendenza. I negativi delle riprese fotografiche risultano inventariati presso questo Istituto periferico con i numeri da 403/16AF a 403/31AF del 30/09/2004.

Il funzionario responsabile
(arch. Gennaro Leva)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Giovanna Petrenga)

Visto: IL DIRETTORE GENERALE REGIONALE
(Dott. Stefano De Caro)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER IL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO

CASERTA

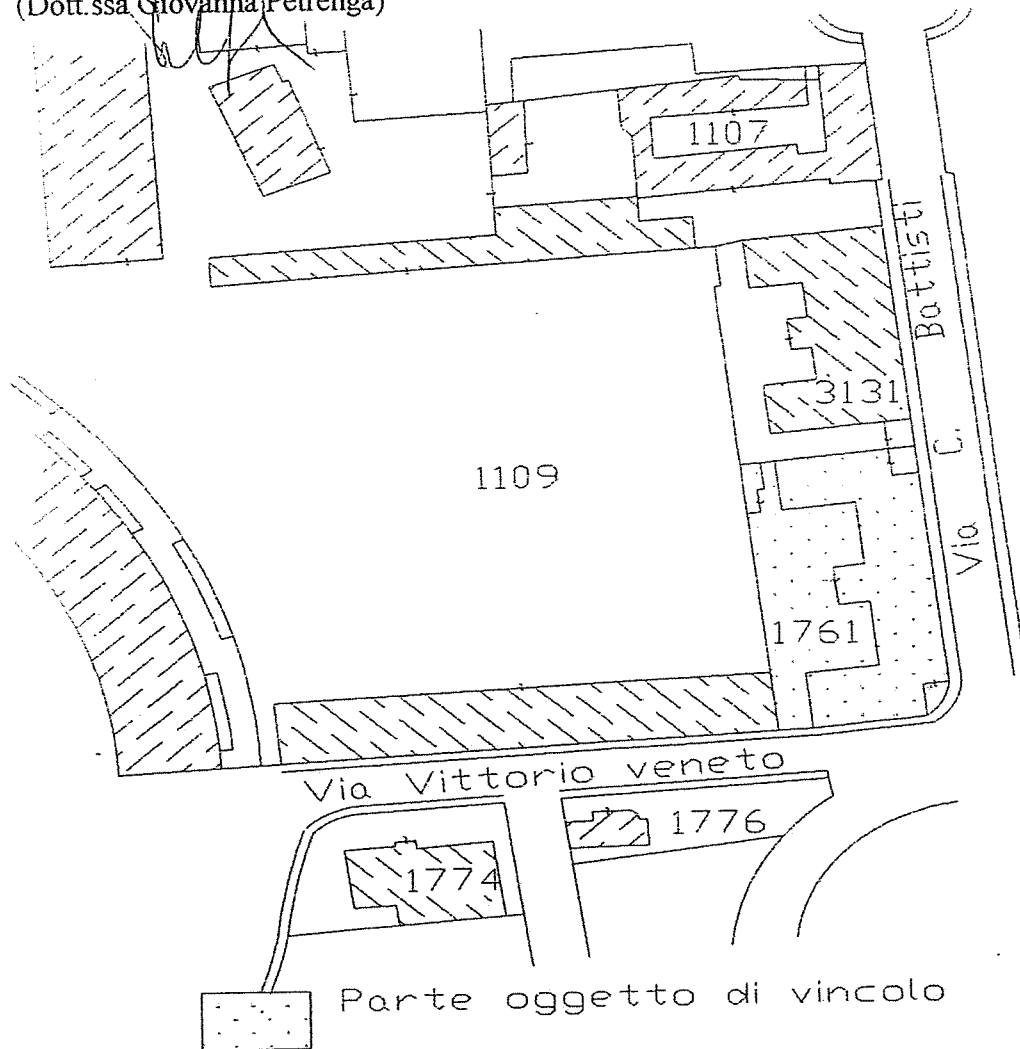
COMUNE DI CASERTA 10-11

FOGLIO N° 500 PARTICELLE: N° 1761 SUB. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, N° 3131, N° 1109, N° 1107.

LA PRESENTE PLANIMETRIA CATASTALE E' AUTENTICA ALLO STATO DEI
LUOGHI, CORRISPONDENTE ALLA PARTICELLE SOPRA ELENATE - NELLO
SPECIFICO ALLA PARTICELLA EVIDENZIATA.

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Giovanna Petrenga)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(C.T. Antonio Maria Piscitelli)



Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott. Stefano De Caro)

